Grande giornata di lotta e di iniziative unitarie per lo sviluppo economico e nuove condizioni di lavoro

Il forte sciopero dei 180 mila contro l'attacco Montedison all'occupazione

Altissime adesioni in ogni settore del gruppo - Bloccati i petrolchimici, le aziende alimentari, tessili e metalmeccaniche - Chiusi i grandi magazzini - Assemblee e manifestazioni in numerosi centri - Un comunicato unitario della Federazione CGIL, CISL, UIL e delle categorie

Dai sindacati dei metalmeccanici

Proposta l'azione nelle industrie

Richiesto a tutte le categorie di dar vita ad uno sciopero per rispondere all'attacco del padronato — Duro giudizio sull'operato del governo

tario della Federazione lavoratori metalmeccanici si è riunito a Roma il 12 settembre per un esame della situazione politica ed economica in relazione alle scadenze contrattuali che impegnano tutta la categoria e all'aggravarsi della situazione sociale con l'assurdo e ingiustificato rialzo dei prezzi, il persistente attacco all'occupazione e alle condizioni di vita dei lavoratori.

« L'atteggiamento sempre più intransigente del padronato - afferma il comunicato conclusivo — sia rispetto alle categorie già in lotta (chimici) che rispetto a quelle che stanno per avviare il rinnovo dei contratti (attacco alla contrattazione aziendale e al diritto di sciopero) così come la sistematica coincidenza dell'attacco all'occupazione nel momento dello scontro contrattuale (Montedison, Zanussi eccetera) non

Il Comitato esecutivo uni- i trovano nell'indirizzo politico e nelle scelte di politica economica e sociale dell'attuale governo alcun condizionamento, ma anzi una disponibilità all'attuazione di misure legislative e di governo legittimanti sospensioni e licenziamenti. La gravità di questa situazione rende urgente una risposta complessiva da parte di tutto il movimento, capace di determinare un arresto e una inversione della tendenza alla riduzione dell'occupazione, alla perdita del potere di acquisto del salario e al deterioramento della situazione economica e sociale del Mezzogiorno». Il comitato ha rilevato la grande importanza della lotta della Montedison ed ha sottolineato che la battaglia contrattuale è parte integrante

> to sociale. In questo quadro il Comitato esecutivo unitario ha

confermato il grande valore politico dell'iniziativa assunta dalle segreterie dei braccianti, degli edili e dei metalmeccanici di proporre a tutto il movimento sindacale e alle forze politiche e sociali una conferenza nazionale sul Mezzogiorno ed ha deciso di proporre alle altre categorie uno sciopero di tutto il settore industria da effettuarsi nelle prime settimane di ottobre. Il Comitato esecutivo unitario ha deciso di convocare a Roma nei giorni 29 e 30 settembre e 1 ottobre l'assemblea generale dei delegati con il seguente ordine del giorno: 1) approvazione definitiva della plattaforma rivendicativa per il rinnovo contrattuale e definizione delle forme di lotta: 2) definizione degli obiettivi per della più generale battaglia una immediata ripresa delle lotte sociali; 3) definizione per obiettivi di rinnovamendegli strumenti unitari di direzione della lotta contrat-

successo lo sciopero nazionale di tre ore dei lavoratori del gruppo Montedison. Impiegati, tecnici, operai dei settori chimico, tessile, metalmeccanico. alimentare e della distribuzione hanno manifestato insieme la loro voiontà di bioccare i piani di ristrutturazione della azienda. L'attacco all'occupazione messo in atto alla Montedison con la recente chiusura degli stabilimenti di Sinigo, Vado Ligure, Massa Carrara, Rho, Pavia, La Spezia e Valle Susa, chiusura che colpisce circa 2.500 lavoratori, ha avuto con lo sciopero di oggi una prima dura risposta da parte dei 180 mila dipendenti del gruppo,

Assemblee e comizi si sono svolti nei più grandi centri con la presenza di dirigenti nazionali confederali e di categoria. Lo sciopero è riuscito o-

Ecco i dati più significativi del SETTORE CHIMICO: Venezia 100 per cento operai e impiegati in tutte le fabbriche, Brindisi 90 per cento, Mantova 100 per cento, Carrara 100 per cento, Milano, percentuali di astensione che sfiorano ovun-

Si è svolto oggi con pieno i que il 100 per cento, Napoli, i di Milano, a Venezia e a Pome-100 per cento, Verceili 90 per zia (Stirer e Elmer). cento, Novara 100 per cento,

Crotone 100 per cento, Manifestazioni e cortei si sono svolti in numerosi centri. Assemblee si sono svolte in tutte le grandi fabbriche (Snia, Rodia, Petrolchimici Montedison). **NEL SETTORE TESSILE le** La massiccia adesione dei la-

percentuali di astensione si aggirano ovunque fra il 90 e il 100 per cento, ed ecco alcuni dati: Cotonificio Valle Susa 100 per cento, FISAC di Como 100 per cento; percentuale intorno al 90 per cento si sono registrate nelle singole aziende: Abital (Milano, Verona, Pordenone, Pavia), Mizzar (Varese), Reggiani (Bergamo). **NELLE AZIENDE ALIMEN-**

TARI lo sciopero è pienamente riuscito alla Bellentani di Modena, alla Pavesi e Pai di Novara, qui le percentuali sono del 100 per cento.

Pieno successo ha avuto lo sciopero anche NEL SETTORE METALMECCANICO (100 per cento alla Galileo di Firenze, 90 per cento alla Magrini e alla Reggiani di Bergamo, 100 Asco-Malugani, Fargas, Aben

NEL SETTORE DELLA DI-STRIBUZIONE: 100 per cento alla Standa, Pavesi Gril e Drop di Brescia, 100 per cento alla Standa e Drop di Venezia, alla Standa di Napoli, di Varese, di Firenze e di Genova.

voratori a questa prima iniziativa di lotta - dice un comunicato unitario della Federazione CGIL-CISL-UIL e di tutte le categorie che sono state interessate a questo grande sciopero — dimostra in termini espliciti il rifiuto della classe operala di un progetto di ristrutturazione le cui dimensioni non possono essere certo ridotte a semplici problemi di risanamento. E' invece una precisa richiesta di potere da parte del grande padronato collocato in una ben più ampia e sempre più definita strategia che sul piano generale rifiuta di risolvere i drammatici problemi della occupazione, del Mezzogiorno, delle riforme, e sui piano interno nega le giuste richieste che i lavoratori portano avanper cento alla Comont, Cerutti, | ti sia a livello aziendale che

contrattuale.

Tutta Prato a fianco degli operai del «Fabbricone»

Sciopero generale dei lavoratori tessili per la salvezza dell'importante complesso che l'ENI vuole smobilitare - Chiusi i negozi e le botteghe artigiane - Il comune stanzia 30 milioni a sostegno della lotta - Prosegue l'occupazione dello stabilimento



I lavoratori tessili di Prato durante la manifestazione per la difesa del « Fabbricone »

Il significato della lotta

Montedison, un grande colosso dell'industria italiana, e : mondiale, seono-scesi ieri in sciopero generale contro la ristrutturazione, per la tutela e lo sviluppo dell'occupazione, per condizioni di lavoro e di potere più avanzate, per respingere il disegno padronale di restaurazione dei vecchi equilibri spezzati dal le lotte del 1969.

Si tratta di un primo importante momento della risposta operaja ai piani del grande padronato favoriti in modo esplicito dal governo Andreotti - Malagodi. Operai, tecnici, impiegati dei settori chimici, tessile, metalmeccani co e della grande distribuzione del gruppo Montedison per la prima volta hanno manifestato insieme per esprimere la protesta per l'attacco preordinato all'occupazione. Nello stesso tempo è stata ribadita la volontà di affermare una nuova linea di politica economica che, partendo dalla modifica dell'organizzazione del lavoro nelle fabbriche e negli uffici, sia in grado di risolvere i problemi di uno sviluppo economico alternativo rispetto a quello voluto dal grande ca-

In quale direzione si muove oggi il « rilancio » del colosso chimico guidato da Cefis? E' la linea capitalistica classica. Chiusura di decine di stabilimenti non più « redditizi » per carenze di investimento, attacco alla condizione operaia nei luoghi di lavoro, richiesta-ricatto ai pubblici poteri di finanziare una ristrutturazione tutta interna alla logica capitalistica e che non si vuole in alcun modo discutere, circa i fini e gli obiettivi, non solo con i lavoratori e nel Parlamento, ma con lo stesso governo che benevolmente ne ha avallato

La stessa resistenza forsen nata del grande padronato, con in testa la Montedison, alle rivendicazioni per il rinnovo del contratto dei chimici si inquadra in questa li-

Intransigenza

La intransigenza, che non permette lo sbocco contrattuale e che costringe i lavoratori ad uno scontro durissimo, si incentra essenzialmente nei no padronali alle rivendicazioni che intaccando l'attuale organizzazione del lavoro danno una risposta di attacco ai problemi della ristrutturazione capitalistica e in primo luogo all'occupazione. Non a caso le posizioni più oltranziste si sono registrate sulla abolizione degli appalti, sulla riduzione a 36 ore settimanali dell'orario per i lavoratori turnisti dei cicli continui (oltre il 40% del totale degli occupati Montedison nei settori della chimica), sul controllo e la contrattazione sindacale degli straordinari, sulla totale libertà di contrattazione a livello di fabbrica. Appalti e orario affron tati e risolti così come i sindacati li hanno posti infatti significano da un lato incremento dell'occupazione e dall'altro risposta offensiva ai piani di ristrutturazione. Significano in altre parole pervenire al rinnovo contratintaccare in modo decisivo alcuni meccanismi centrali to diretto con le controparti del modello su cui la ristrut | nella naturale sede sindacale. turazione degli anni 70 si presenti le rispettive delegamuove. Il tentativo di limita- i zioni a.

I 180.000 : lavoratori della 1 re o regolamentare la contrattazione di fabbrica va anche esso nella direzione non solo di modificare la spinta ad un costante avanzamento della condizione operaia ma soprattutto di mettere le manette alle strutture unitarie del sindacato in fabbrica circa i problemi dell'organizzazione del lavoro che si vuole prerogativa intangibile e unilaterale del solo padronato. I disegni di ristrutturazione e gli attacchi conseguenti all'occupazione vanno battuti su vari fronti a comin ciare da quello dei contratti che appare certamente non secondario per le implicazioni politiche di ordine generale che lo scontro in atto sta assumendo essendo a confronto due linee, due ipotesi, non solo economiche, op-

Rilancio

Ma non basta l'apertura di questo fronte se contemporaneamente il movimento nel suo complesso non è in grado di misurarsi con le scelte generali che presiedono all'attuale politica economica per modificarla radicalmente a vantaggio della classe ope raia e della collettività. Si tratta in altri termini della esigenza di imporre un rilancio vigoroso della politica delle riforme che abbia a base un diverso tipo di sviluppo economico capace di risolvere i nodi storici del paese dalla scuola, all'occupazione, al Mezzogiorno. E' su questi terreni che si batte il disegno padronale generale che fonda ancora sul massimo profitto e sulla mortificazio ne operaia ogni ipotesi di sopravvivenza e di efficienza delle imprese. Le vicende Montedison a questo riguardo insegnano. Si chiedono miliardi allo Stato per ristrutturare le imprese senza alcuna determinazione da parte del Parlamento delle direttrici, delle scelte su cui si deve muovere lo sviluppo industriale dei prossimi anni Cambiare questo stato di cose, incalzare il governo di centro-destra mettendolo di fronte alle sue pesanti responsabilità e denunciandone

ta svoltasi nel gruppo Mon-Brunello Cipriani

la politica antioperaia e la

connivenza con il grande pa-

dronato: questi i tratti carat

teristici della giornata di lot-

Incontro al ministero per il contratto

Oggi avrà luogo, al ministero del Lavoro un incontro fra le parti interessate alla vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro del settore chimico: rappresentanti dei sindacati e degli industriali. La federazione unitaria dei chimici, nel far presente al ministro « la propria disponibilità a partecipare all'incontro », ha riconfermato, in un comunicato, « la volontà di tuale attraverso il confron-

TORINO

Con i tessili della Vallesusa 7.000 lavoratori

Forte astensione alla Farmitalia e alla Standa - Assemblea dei delegati per preparare lo sciopero del 20

Dalla nostra redazione

«Le prime avvisaglie di quanto la Montedison ci riservava con il cosiddetto piano di ristrutturazione - ha detto un tecnico della Farmitalia di Settimo che abbiamo avvicinato con altri lavoratori dopo lo sciopero di oggi — riuscito al 100 % — le abbiamo avute nel dicembre dello scorso anno, quando è iniziata la liquidazione dei 500 operai delle imprese operanti stabilmente nell'azienda ». La direzione, in quella occasione, alle richieste di chiarimento del consiglio di fabbrica aveva assicurato che queste misure dovevano essere messe in relazione ad una stasi dei progetti di ampliamento degli impianti ma che comunque per il 1972 gli organici dei dipendenti non sarebbero stati toc-

La situazione è precipitata allorché alcuni mesi fa vennero licenziati anche gli operai della impresa di manutenzione meccanica. Era il prologo alle 200 sospensioni di operai della Farmitalia attuate in concomitanza dell'avvio della lotta contrattuale con il pretesto della cessazione o della limitazione della produzione in 12 reparti ed in contrasto con le assicurazioni fornite poche

settimane prima. « Non siamo caduti nella trappola tesa dalla Montedison hanno ancora detto i lavoratori della Farmitalia - per provocarci ad uno scontro frontale ed esasperato che ci distogliesse dagli obiettivi del contratto ». Siamo dinnanzi, in questo caso, ad uno degli aspetti più macroscopici del ricatto alla occupazione (il settore farmaceutico non è in crisi ed i ritardi di sviluppo produttivo sono unicamente da attribuire ai mancati investimenti ammessi dalla stessa Montedison), operato su scala generale dalla Montedison - e non solo da questa – per pompare denaro pubblico a sostegno dei suoi programmi. Un ricatto condotto, non a caso, nella stagione dei contratti per deviare gli obiettivi del le lotte in corso L'interdipen denza degli obiettivi (occupazione, contratti, riforme) è stata ancora ripresa leri nel la riunione del consiglio di fabbrica della Farmitalia che

la nostra provincia, occupano non meno di settemila lavora-Nei « Vallesusa » la nuova risposta alle chiusure degli stabilimenti di Borgone e San t'Antonino. alla liquidazione della « torcitura » di Rivarolo. alla sospensione a tempo indeterminato di circa 600 lavoratori, appare plebiscitaria. Con le operaie e gli operai che continuano a presidiare i « CVS » chiusi, hanno scioperato in massa per tre ore

quelli di Collegno, Susa,

ha deciso la estensione dello

sciopero di oggi ad otto ore.

zazioni sindacali confermano

la piena riuscita della giornata

di lotta in tutte le altre azien-

de della Montedison che, nel-

Intanto i dati delle organiz-

Strambino, Rivarolo, Lanzo, Mathi e Perosa mentre, per la prima volta, sono scesi in campo — con una fermata interna - anche i 160 impiegati della sede centrale di corso Re Umberto. E' un nuovo episodio del-

l'isolamento in cui è venuta a trovarsi la Montedison con suoi piani di ristrutturazione. Pieno successo dello sciopero anche nel settore della grande distribuzione controllato dalla Montedison. Quasi ovunque nei magazzini « Standa » e nei Drop le astensioni dal lavoro sono state elevatissime con tre negozi completamente chiusi (Settimo, Santa Rita e corso Giulio Cesare), negli altri, le percentuali di astensione si sono aggirate sul 70 e 90 %. Alcuni magazzini hanno attuato la fermata nel corso della mattinata mentre in quello di Ivrea e nella concessionaria SAI-Opel lo sciopero si è avuto nel pome-

riggio.
Lo sciopero provinciale del 20 settembre — in vista del quale oggi a Torino si è avuta l'assemblea generale dei delegati di tutte le categorie risponde alla necessità di un momento di unificazione delle lotte su questo stato di cose, in stretta connessione con problemi dei contratti, dei prezzi e delle riforme.

VENEZIA

Grande manifestazione per le vie di Mestre

Il comizio del compagno Scheda - I sindacati andranno al prossimo incontro col governo come rappresentanti della volontà di progresso dei lavoratori

«Lo sciopero odierno dei 180 mila lavoratori Montedison e quello effettuato dai chimici giovedì scorso, forniscono un quadro eloquente del forte impegno e della fermezza con la quale i lavoratori chimici affrontano le loro battaglie. Nello stesso tempo indicano anche la complessità di questa lotta, che da un lato ha l'obiettivo del rinnovo contrattuale e dall'altro deve far fronte all'andamento negativo dell'occupazione, alla chiusura di fabbriche, ai licenziamenti... ».

Questa complessità dell'attuale scontro di classe nel nostro paese, rilevatà in apertura del suo comizio in piazza Ferretto, a Mestre, dal compagno Rinaldo Scheda; della segreteria della Federazione Confederale, è fortemente presente, con tutte le sue componenti e con i suoi risvolti politici, nei 20 mila ∝lavoratori Montedison » che hanno lasciato compatti, oggi, il posto di lavoro.

Presso tutti i posti di lavoro Montedison si sono formati cortei, che confluiti in via Torino, ai piedi del cavalcavia di Mestre-Marghera, hanno dato vita ad una grande e composta manifestazione a Piero Mollo | Corso del ropolo che si e con-clusa in piazza Ferretto. Qui | ciò che manca, a questo go-Corso del Popolo che si è con-

Inizia la vertenza contrattuale per 1.200.000 lavoratori

Dal nostro corrispondente | ha parlato il compagno Rinal-do Scheda. Al centro del suo comizio il tema della complessità del momento politico che l'intero movimento sindacale si trova a dover affrontare in una situazione certamente grave sotto il profilo economico e sociale e che il padronato tende ad aggravare ulteriormente portando avanti con sempre maggiore decisione una tendenza al « licenziamento facile ». L'esempio della Montedison è illuminante. E' nota tutta la vicenda. E sono noti, anche, i più recenti episodi di questa vicenda che si chiamano licenziamenti, sospensioni, chiusura di fabbrica « che non rendono », oltretutto adottando il metodo

> Il governo, da parte sua non riesce a esprimere una linea positiva. La stessa recente assicurazione di Taviani che non vi saranno altri licenziamenti può soddisfare sotto un certo profilo, non può pretendere di far considerare chiuso il problema dei duemila licenziamenti già effettuati e delle fabbriche già chiuse. Il compagno Scheda ha ri-

inaccettabile del fatto com-

cordato i numerosi « propositi » non concretizzatisi e, d'altro canto, le misure già prese che fanno esprimere ai sindacati su questo governo un giudizio negativo. In particolare

di cambiare in senso positivo il corso della vita economica e sociale del nostro paese, affrontando sul serio, i problemi che si pongono con acutezza: Montedison e nuova politica di sviluppo del settore chimico; Mezzogiorno, con particolare riferimento ad un piano serio di sviluppo per la Calabria e l'irrigazione della Puglia, ecc. Per questi motivi i sindacati andranno all'incontro con il governo sulla base di una presunta « volontà di far fronte ai problemi », senza eccessive illusioni. Soprattutto, ci andranno tenendo conto che già in luglio i sindacati avevano chiesto un incontro e, in agosto, sono venute una serie di iniziative pesanti: dall'aumento delle tariffe telefoniche, alla posizione negativa sul problema delle pensioni, ad una politica disastrosa in relazione al carovita, alla proroga della cassa integrazione, che ha finito per rivelarsi una specie di invito al padronato a sbarazzarsi in fretta della manodopera « eccedente ». · I sindacati quindi - ha

concluso Scheda - incontreranno il governo non come a esperti » da consultare. ma per quello che sono, come rappresentanti, cioè della volontà di progresso di milioni di la-

D. D'Agostino

DOMANI TRATTATIVA PER GLI EDILI

Gli obiettivi della piattaforma - Silenzio del governo sulla richiesta di un incontro dei sindacati - Grave atteggiamento padronale verso i lapidei

l'incontro (il primo che si svolge sul concreto della piattaforma rivendicativa) è stata fissata nella riunione del 1. settembre tra le segreterie nazionali della FILLEA FILCA - FENEAL e i dirigenti dell'ANCE (l'associazione del co-

struttori edili). 🔻 In queste due settimane, e proprio alla vigilia dell'inizio della trattativa per la più importante e numerosa delle categorie del settore costruzioni, sono intervenuti alcuni significativi quanto preoccupanti fatti che fanno prevedere uno scontro certo non facile e breve per la conquista della nuova piattaforma contrattuale e per il rilancio produttivo del

settore Innanzitutto la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto degli 80 mila lapidei. Iniziate giovedì 7 e proseguite il giorno successivo, l

che ha fatto sapere: 1) di non avere un mandato da parte degli associati ad entrare nel merito delle richieste dei sindacati: 2) di escludere ogni possibilità di accordo sulle rivendicazioni relative al salario mensile garantito, al trattamento per malattia e infortunio, ai diritti sindacali, alla contrattazione integrativa, all'inquadramento unico delle

nazionale di 24 ore della categoria da effettuarsi nella giornata di domani, e azioni articolate a livello provinciale e aziendale.

qualifiche e agli altri istituti normativi. Di fronte a tale atteggiamento la delegazione sindacale non ha potuto fare altro che di chiararsi disponibile per nuovi incontri e proclamare nel contempo un primo sciopero

VOTO ». L'altro fatto — negativo —

Domani iniziano le trattati- le trattative sono state inter- che va ricordato, è il silen-, della edilizia economica e pove per il rinnovo del contrate i rotte a causa del «sorpren i zio del governo di fronte alle i polare, della utilizzazione di to di lavoro di 1 milione e dente » atteggiamento assunto | ripetute richieste dei tre sin- | tutte le risorse disponibili (re-Andreotti. I sindacati sottolineano l'urgenza di un intervento governativo in merito alla situazione del settore delle costruzioni, avanzando proposte al governo e al padronato per il rilancio produttivo e per l'occupazione. Di fronte all'attuale quadro

politico e sociale, contraddistinto dagli attacchi all'occupazione, dal vertiginoso aumento del costo della vita, le Federazioni sindacali « ribadiscono la necessità di un impegno e di una mobilitazione generale dell'intero movimento sindacale a sostegno di una svolta positiva del corso economico e sociale, come cornice indispensabile dello stesso rinnovo del contratto di la-

In particolare si pone l'estgenza dell'attuazione della legge sulla casa, dello sviluppo

menti) per la costruzione di scuole, ospedali, opere infrastrutturali e di trasformazione dell'agricoltura. E' in questo quadro che si evidenzia il profondo legame delle piattaforme rivendicative con il necessario rilancio economico e produttivo dell'intero settore. in un chiaro programma riformatore dell'economia. Ma il governo rifiuta, almeno finora, qualsiasi confronto e qualsiasi impegno su questo

terreno. Per la conquista di nuovi aumenti retributivi, per la abolizione del cottimismo e del subappalto, per il salario annuo garantito, una nuova classificazione unica operai e impiegati, per una nuova definizione dei livelli di contrattazione e dei diritti sindacali le organizzazioni sindacali degli edili vanno dunque alla

Dal nostro corrispondente

La prima giornata di lotta

dei tessili pratesi, in solidarietà con i lavoratori del

Fabbricone che da 22 giorni

occupano la fabbrica, ha re-

gistrato un notevole successo. Plebiscitaria è stata la adesione dei tessili allo scio-

pero di oggi che tutta la ca-

tegoria ha realizzato per re-

plicare con forza alle mano-

vre che ai vertici dell'ENI-

Tessile si intrecciano per elu-

dere i reali problemi posti

dalle lotte operaie e dall'oc-

La risposta popolare dei

pratesi è stata quindi una-

nime e forte. I sindaci dei

comuni di Prato, Calenzano,

Carmignano, Agliana, Vaiano,

Vernio, Campi Bisenzio, Mon-

tale e Cantagallo, hanno sfi-

I sindaci avevano matura-

to la determinazione di par-

tecipare alla manifestazione

per il Fabbricone, durante la

riunione dei consigli comu-

nali convocata congiuntamen-

te dal sindaco di Prato lo

scorso sabato, al fine di esa-

minare i drammatici svilup-

pi della vertenza e le even-

Anche l'adesione dei com

zione, i sindacalisti interve-

per i 580 dipendenti e il

pieno rispetto dell'accordo

dell'aprile 1971 che prevede-

va la costruzione di un nuo-

vo stabilimento tessile da

L'episodio odierno più si-

gnificativo riguarda comun-

que la decisione dell'ammini-

strazione comunale di Prato

di stanziare 30 milioni per il

Fabbricone, come concreta

manifestazione di solidarietà

economica oltre che politica

ai lavoratori in lotta, che dal

21 dello scorso mese non ri-

cevono alcun salario. Questo

atto, maturato in accordo con

la conferenza dei capi gruppo

consiliari tenutasi ieri sera.

oltre al valore finanziario ten-

dente a sostenere material-

mente la lotta dei lavoratori

con l'erogazione di un con-

tributo pro capite di 50 mila

lire, significa che gli Enti

locali della zona tessile e in

particolar modo il Comune di

Prato sostengono completa-

mente la lotta dei tessili del

mento della presenza delle

partecipazioni statali nel set-

Anche nei consigli di quar-

tiere è stata discussa l'occu-

pazione del Fabbricone. Si

sono riuniti in assemblea i

quartieri n. 8 e n. 10, men-

tre per giovedì prossimo so-

no annunciate le riunioni dei

quartieri n. 3 e n. 5. Il con-

siglio di quartiere n. 6 si riu-

tore e nel comprensorio.

Fabbricone per il potenzia-

tuali soluzioni.

ceti sociali.

parte dell'ENI.

lato alla testa del corteo.

Prima riunione ieri alla Camera

E' iniziata l'indagine sull'industria chimica

Quasi tre ore è durata, ieri a Montecitorio, la riunione dello speciale comitato delle commissioni Bilancio e industria della Camera incaricato di condurre un'indagine conoscitiva sul settore chimico che — come hanno detto i compagni D'Alema. Peggio e Maschiella esponendo le richieste e le indicazioni del PCI — dovrà essere ampia ed

Ad avviso dei deputati comunisti l'indagine dovrà consentire al Parlamento di dare valide indicazioni per la elaborazione di un piano chimico nazionale (che oggi non esiste) e dovrà costituire la base delle scelte del Parlamento stesso.

esauriente.

L'indagine - hanno ancora sottolineato i parlamentari **c**omercianti e degli artigiani almunisti deve affrontare le ralo sciopero è stata imponengioni congiunturali e struttute. Nel centro cittadino tutte rali della crisi del settore, le saracinesche dei negozi si partendo proprio dai cosiddetsono abbassate. La città ha ti « punti di crisi » ed i procosì manifestato la sua soli blemi dello sviluppo, dando grande rilievo alla ricerca, darietà coi lavoratori in lotche è la base di una nuova ta, testimoniando come le giustrategia industriale. In parste rivendicazioni che riguarticolare per quanto riguarda dano il posto di lavoro per lo sviluppo, bisognerà tenere 580 operai interessino tutti i conto dei problemi dell'occupazione, e quindi del Mezzogiorno, del riequilibrio fra Nel corso della manifesta-Nord e Sud; dell'allargamento del settore della chimica « senuti hanno ricordato i punti condaria», rimettendo in didella vertenza e cioè: la salscussione la stessa scelta comvaguardia del posto di lavoro piuta in favore dell'etilene

(cioè la chimica di base); del mercato della chimica I deputati comunisti hanno inoltre sostenuto che l'indagine deve anche conseguenzialmente, esaminare la situazione economica e finanziaria delle imprese e l'intervento dello Stato sotto il profilo del credito, della validità della politica degli incentivi, del rapporto tra settore pubblico e privato e della funzione dirigente dell'industria pubblica.

L'indagine comincia già oggi, alle 9,30, con una relazione di Giorgio Ruffolo segretario generale della programmazione al ministero del Bilancio, e, successivamente, del dottor Landriscina, direttore generale per l'attuazione della programmazione. Saranno ascoltati, nei gior-

ni e le settimane successive. Nino Novacco presidente dell'Istituto per l'assistenza allo professor Pescatore presidente della Cassa del Mezzogiorno, il professor Siro Lombardini del Comitato tecnico scientifico della programmazione, i dirigenti delle Confederazioni sindacali dei lavoratori, i presidenti delle giunte regionali della Sicilia e della Sardegna, i presidenti della SIR (Rovelli) della Montedison (Cefis), dell'ENI (Girotti), della SNIA (Santamaria), della Mediobanca (Cuccia); quindi Altiero Soinelli della Comissione CEE e, su richiesta dei deputati del PCI, i presidenti dell'IR-FIS (Istituto regionale finan ziamento industrie siciliane: del CIS (Credito industrial? sardo), dell'ISVEIMER del Consiglio nazionale delle cerche, specialisti del settore chimico, fra cui il professor

Morandi.

nirà invece venerdì. Stella Allori